VOX ORGANALIS

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE
DELL' ASSOCIAZIONE MUSICALE
"Girolamo Cavazzoni"
MANTOVA

SOMMARIO

Intervista a Daniel Chorzempa

Girolamo Cavazzoni - Girolamo Mantovano, questione di identità

Invito ad una filologia della fruizione

Arte organaria contemporanea

In memoriam : Don Aldo Bolzani

anno I n. 1 - 1994

VOX ORGANALIS

Bollettino di informazione

ASSOCIAZIONE MUSICALE
"GIROLAMO CAVAZZONI"
Mantova

INDICE

Intervista a Daniel Chorzempa,
di Carlo Benatti e Luca Truffelli 4

Girolamo Cavazzoni-Girolamo Mantovano,
questione di identità
di Pierre M.Tagmann (a cura di Carlo Benatti) 8

Invito ad una filologia della fruizione,
di Stefano Patuzzi 16

Arte organaria contemporanea,
di Silvio Micheli e Tiziano Fensi 17

In memoriam: Don Aldo Bolzani 18

Cronache, appuntamenti,
attività dei soci 19

Pareri autorevoli 22

Ordinamento e tesseramento dell'Associazione 23

* * *

Direttore responsabile: Carlo Benatti
Redazione: Roberta Calera, Lelio Capilupi, Barbara Tebaldi
Tel. 0376/536337
Tel. e Fax. 0376/398053
Ciclostilato in proprio
Via Ciro Menotti, 2 – S. Antonio di Porto Mantovano (MN)

Hanno collaborato a questo numero:
Stefano Patuzzi
Silvio Micheli
Tiziano Fensi
Carlo Benatti
Luca Truffelli
Parte tecnica: Adelelmo Mondadori

Composizione testi e grafica presso il settimanale *La Cittadella*:
Mara Corsini
Antonio Galuzzi

In copertina, Mander-Organ (St.Ignatius Loyola a New York)

PRESENTAZIONE

Dopo circa un anno di attività, l'Associazione musicale "Girolamo Cavazzoni" di Mantova è ben lieta di presentare ai propri Soci un Bollettino di informazione.

Il lavoro di redazione è stato completamente autogestito dall'Associazione, così come la spedizione ai vari soci ed enti culturali di Mantova e provincia. Per il momento pensiamo ad un periodico semestrale, ma, se le possibilità economiche lo consentiranno, potremo realizzare pubblicazioni più frequenti.

L'Associazione ha lo scopo di contribuire alla diffusione della musica ed in particolar modo alla conoscenza e alla valorizzazione della musica organistica, liturgico-organistica, clavicembalistica, da camera, corale e per orchestra. Inoltre, l'Associazione si propone di promuovere ricerche, studi ed iniziative volte all'integrazione della musica con le altre arti avvalendosi quindi della collaborazione non solo di musicisti e musicologi, ma anche di professionisti nel campo dell'arte e della letteratura. Tra i fini statutari rientra anche lo studio dell'arte organaria e il restauro di organi antichi, nonché il recupero e l'esecuzione di musiche inedite.

La "Vox Organalis" salutando i propri lettori, lascia a loro il giudizio di questo lavoro, auspicando di contribuire alla cultura musicale mantovana.

La redazione

proprietà e serenità?

La seconda parte della domanda sembra più adatta alla mia competenza. Dare una struttura tecnica stilistica e musicale a chi studia con me, è una cosa fondamentale, senza schiacciare la personalità dell'individuo. L'allievo viene al corso di interpretazione con certe premesse e capacità tecnico-musicali. Se si vuole suonare un certo repertorio, l'approccio con le diteggiature, la scelta dei registri, l'articolazione e i tempi sono fondamentali. E' da questi moduli che l'allievo deve essere così intelligente da sviluppare e realizzare la propria musicalità.

Cosa pensa dell'attuale situazione musicale in Italia e in particolar modo dei conservatori di musica?

Non sono bene informato della situazione dei conservatori di musica. Per quel che riguarda la situazione della musica in Italia è tutto molto evidente. L'attività musicale in generale fra teatri, enti, associazioni, radio e televisione, filarmoniche, festivals è notevole nonostante i problemi che ci sono in Italia. Quello che manca, che è sempre mancato e che forse mancherà sempre, è l'organizzazione di strutture valide per le orchestre e gli orchestrali, in modo che ci sia una vera e propria scuola d'orchestra.

Cosa consiglierebbe a un giovane che desidera intraprendere lo studio dell'organo?

Di non iniziare con l'organo, ma di apprendere una facilità manuale sulla tastiera del pianoforte o del clavicembalo. Quando raggiunge un livello abbastanza buono con Bach e Beethoven, può passare tranquillamente all'organo.

Quali sono i consigli che lei può dare ad un giovane neodiplomato in organo e che voglia intraprendere l'attività concertistica?

Direi che ha molto coraggio. Un mercato commerciale per un concertista d'organo quasi non esiste. Esistono altrimenti i contatti con gli impresari, con i critici e con i direttori d'orchestra, ma è molto difficile. Il consiglio che posso dare è quello di non pensare mai che gli studi siano terminati, continuando sempre, cercando di ampliare il repertorio, completando lacune stilistiche o di scuola perché il repertorio organistico è il più vasto che esista per un solista.

I restauri degli organi effettuati in questi anni in Italia sono stati eseguiti con buoni risultati?

Alcuni sì, direi molto bene. Conosco abbastanza bene la situazione in Toscana; nonostante i grandi discorsi che si fanno sul temperamento e l'accordatura, qui in Italia siano un po' vaghi. La qualità dei legni utilizzati, le sostituzioni delle file di canne o la ricostruzione a volte della meccanica, sono veramente ottime, parlo ovviamente di piccoli organi. L'Italia ha fatto negli ultimi 12 anni dei grandi passi avanti nel restauro degli organi.

Lei pensa che gli organisti siano sufficientemente professionisti nella loro attività?

No, trovo che gli organisti in generale siano diversi livelli al disotto di altri strumentisti; sia per quel che riguarda la preparazione di concerti, che la presentazione di programmi, in generale i concerti d'organo non sono sufficientemente professionali.

Cosa pensa del problema degli organisti che non vengono remunerati nei servizi in chiesa?

E' una situazione molto triste. In Svizzera, Germania, Scandinavia e Olanda questo non esiste, anzi, vengono ben retribuiti.

Questo motivo può essere la causa del degrado di molti strumenti delle nostre chiese?

Il degrado degli strumenti è un problema che riguarda la curia, che spesso finge di non conoscere il grande valore dello strumento che possiede, ma questo è un problema non solo italiano, anche in altre parti d'Europa la situazione è la stessa.

Ascolta dischi di colleghi?

No, non ascolto mai dischi di colleghi, salvo qualche rara volta. Dopo una o due volte non ascolto neppure i miei, perché non vorrei essere influenzato quando ad esempio riprendo dopo alcuni anni lo stesso repertorio.

Quanto conta il successo?

Questo dipende dalla psicologia della persona. E' una cosa normale che un certo successo dia soddisfazione e una base più tranquilla per continuare a lavorare.

Dalla sua attività che spazio personale le rimane?

Parecchio. Viaggiando ho la possibilità di visitare tutti i musei del mondo, e mi rimane tempo anche per distrarmi sciando sulle montagne della Svizzera. Penso che questa diversità sia necessaria per l'uomo universale.

Da quanti anni vive in Italia? E perché ha scelto di vivere a Firenze?

Vivo in Italia dal 1982-83. E ho scelto Firenze per caso. Ho iniziato facendo alcuni corsi di clavicembalo a Firenze, fermandomi alcune settimane. Mi fu suggerito di prendere un appartamento in centro e si presentò inaspettatamente un'occasione: mi sembrò un'ottima idea.

Milano 11 Febbraio 1994

Pierre M. Tagmann

GIROLAMO CAVAZZONI - GIROLAMO MANTOVANO QUESTIONE DI IDENTITA'

a cura di Carlo Benatti

L'articolo che segue è apparso nel *"Festschrift Arnold Geering zum 70. Geburstag. Beitrage zur Zeit und zum Begriff des Humanismus, vorwiegend aus dem Bereich der Musik"* (scritto commemorativo nel settantesimo anniversario di Arnold Geering. Saggi sul tempo e sul concetto dell'umanesimo, prevalentemente nel campo musicale). Paul Haupt Bernund Stuttgart ed.1972, p.149-158.

Autore di questo saggio è il prof. Pierre M. Tagmann, eminente musicologo nato a Berna nel 1924, collaboratore della radiodiffusione Svizzera e per diversi anni professore di musicologia all'università della California meridionale (USC) - University of Southern California. Ha pubblicato studi intorno alla *prattica* musicale, specialmente della corte dei Gonzaga, della Chiesa Palatina di S.Barbara, e del Duomo di Mantova (dal 1400 al 1700).

Questo articolo, che interessa la nostra cultura musicale mantovana, vuole essere il primo di una serie di studi scritti dal prof. Tagmann che appariranno nei prossimi numeri del Bollettino di informazione dell'Associzione musicale "Girolamo Cavazzoni" di Mantova.

Viene qui riportata la traduzione, fatta dal sottoscritto in lingua italiana, per una maggiore divulgazione.

Nel ringraziare sentitamente il prof. Tagmann per avermi concesso di pubblicare questo suo lavoro, auspico che l'articolo trovi interesse presso i lettori per conoscere sempre più il nostro patrimonio culturale.

* * *

Nella letteratura di rilievo del XVI sec. la figura dell'organista Girolamo Cavazzoni da Urbino, figlio di Marco Antonio da Bologna detto d'Urbino, è spesso oggetto di confusione che in questa sede cercheremo di chiarire.

In molti dati statistici su Girolamo Cavazzoni si fa riferimento a luoghi, a date e a corrispondenza epistolare che per la maggior parte si riferiscono all'organista mantovano Girolamo (de Adaldis).

OSSERVIAMO I DOCUMENTI E LE FONTI INCERTE CONTEMPORANEE DELL'EPOCA

I.	1522,	26 Lug.	Archivio Gonzaga Mantova, Lib. Mand., p.79.
II.	1524,	5 Dic.	Archivio Gonzaga, Mantova, Lib. Mand., p.52: Causa fra Margarita f.q. (filia quondam) Gerolamo ab organis e un altro.
III.	1525,	28 Gen.	Archivio Gonzaga, Mantova, Decreti, fol.50v (repertorio in aggiunta: Lib.28): Organista Hieronjmus = Donatio datij. Ut dicitur Soghe Liguorum vita eius naturali durante (1).
IV.	1525,	27 Gen.	Archivio Gonzaga, Mantova, Decreti fol.109 (repertorio in aggiunta: Lib.38): Organista Hieronjmus = Donatio unius petie terre, boschine, posite in Contrata Mapolli (2).
V.	1535,	6 Ott.	Archivio Gonzaga, Mantova, Busta Bozzolo, 2: Il duca Federico ordina a Rodolfo Gonzaga di riconpensare Messer Gerolamo per particolari servigi. Girolamo viene designato come musicista del Duca.

VI	1545,		Pietro Aretino cita Girolamo Mantovano in una lettera a Camilla Palazza: "(...) la soaue armonia del concento dolce, che usciua fuora coram populi della gioconda lingua, che in humanamente angelica, & in voce di cimbalis benesonantibus formaua la diuina, la celeste, e la stellifera gorga del piu che vnico, del piu che galante, & del piu che mirabile Girolamo Mantouano, spirito eletto a far' basire vdendolo(...)" (4).
VII	1552,		Ortensio Landi menziona nel suo settimo catalogo Girolamo da Urbino come uno dei migliori musicisti del tempo.
VIII	1565 (1563 ?)	23 Agos.	Archivio Gonzaga, Mantova, H. II. 2, busta 3124: viene citato Girolamo da Urbino.
IX	1565,	19 Giu.	Lettera Bertani, Mantova, al Duca Guglielmo: "(...) Messere Girolamo de Urbino et Maestro Gratiadio organaro me hanno fatto istantia che li fatia far la bulletta ispedita dil suo credito per haver fatto l'organo per la chiesa di Santa Barbara, al quale ancora vi manca alcune canne ad essere condotto ad perfetione il sudetto Messer Gerolamo, per le quali Maestro Gratiadio, volendo andare a casa alla sua patria, si contenta lasciar in mane del Migliareto ducati 50 fino al settembre che allora promette portar le dette canne che saranno qualchi mezi tuoni; à dimandati diesi, et dice che alora l'organe sarà da rivedere (...) (6).
X	1565,	28 Giu.	Lettera di Giulio Bruschi, Mantova, al Duca Guglielmo: "(...) Il Cadalora ha cantato la Messa della Croce, Messer Giovanni Maria (di Rossi) ha cantato quella dell'Ottava con l'organo sonato per Messer Girolamo(...)" (7).
XI	1565,	3. Lug.	Lettera di Gerolamo d'Urbino: Gerolamo riporta che Messer Gratiadio (Antegnati) ha terminato l'Organo di S.Barbara dotato di 12 registri: "restano gli diexis scavezzi che sono alquante canne che non sono riescite a suo modo; promette farle a Brescia e questo settembre venir a rivedere l'organo e a metter su i detti diexis... L'organo è riescito tanto benissimo ch'io non saprei dimandar di meglio... in vero l'organo serà sempre estimato del valsimento di 600 ducati per il che S(ua) E(ccellenza) sia tenuta usar cortesia al detto Graciadio(...) (8).
XII	1565,	21 Lug.	G.Miaretti nella sua relazione conferma che Gerolamo d'Urbino fu pagato con 40 ducati, secondo il contratto prestabilito.(9)
XIII	1565,	17 Ott.	Viene citato Girolamo: "(...) abitava in Corte Vecchia (...)" (10).
XIV	1608		Costanzo Antegnati menziona Hieronimo d'Urbino nella prefazione del suo libro d'Organo "L'arte organica" indicandolo come tra i migliori organisti dell'epoca (11).
XV	1568		Giorgio Vasari nelle sue "Vite" cita Girolamo e lo indica come grande amico di Giulio Romano il quale "(...) dipinse Giulio a fresco, per M. Girolamo organista del Duomo di Mantova suo amicissimo (...)" (12).

Il documento n. I datato 1522, parla dell'attività organistica di Girolamo Mantovano e cita il nome di sua figlia Margarita. Nel mio lavoro *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627) (Studi archivistici sull'attività musicale nel Duomo di Mantova), potei dimostrare l'attività di Girolamo Mantovano nel Duomo di S.Pietro a Mantova: infatti nei *Libri Massariae* del Capitolo del Duomo, dal 1521 al 1556, si registra senza interruzione la sua presenza come organista della Cattedrale.

Il suo nome appare poi nei *Libri Mandatum* del 1524 (doc.II) e nei Decreti dell'Archivio Gonzaga del 1525 (Doc. III e IV). Qui però non viene citato il nome della famiglia. Nei *Terminationes Capituli* (1515-1554) presso l'Archivio Vescovile di Mantova, si trova una annotazione in data 28 ottobre 1520 (fol.29): "(...) Convocato Capitulo... fuit acceptatus Hieronimus de....(lasciato vuoto) pro organista(...)".

Il titolo onorifico ("de") indica che Girolamo proveniva da un nobile casato. A conferma di ciò, in una lettera dell'anno 1535, il musicista del Duca Federico, è menzionato con l'appellativo *Messer* (Doc. V).

Con ulteriori ricerche, riuscii a dimostrare che il nostro organista apparteneva alla benestante famiglia De Adaldi che godevano di buona stima. Per alcuni dei suoi componenti furono lette delle messe funerarie nella chiesa di S. Barbara (costruita nel 1563-1565) in particolare per un certo R. do S.r Hercule Adaldi (13). Nel documento VI, l'umanista Pietro Aretino, noto per essere una poco umana malalingua, parla delle straordinarie qualità di Girolamo Mantovano ed esalta il modo di suonare di fronte a tutto il popolo.

Dal documento VII al documento XIV non c'è nessun riferimento a Girolamo Mantovano ma a Girolamo d'Urbino. Da ciò si deduce che si tratta di Girolamo Cavazzoni.

Soltanto nella lettera del 28 Luglio 1565 di Giulio Bruschi (doc. X), come anche in quella del 17 Ottobre 1565 (doc. XIII), manca il cognome. Da questa relazione emerge chiaramente che non si può più parlare di Girolamo Mantovano.

Nel documento XV si fa di nuovo riferimento a Girolamo Mantovano. Vasari precisa, che l'organista era attivo nel Duomo di Mantova. Nel mio lavoro succitato, avevo indicato che la data di nascita di Cavazzoni, fiaccava l'accettazione della sua attività nel Duomo di Mantova dal 1521 (14). Per ragioni di completezza ripeto ciò che ho esposto in *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627) (15).

Girolamo Cavazzoni scrive di sé nella dedica del suo libro d'organo stampato nel 1543, datato 25 novembre 1542, "quasi fanciullo" e indica le sue composizioni come "primitie della mia giovinezza". Una seconda dedica non datata al Cardinale, conferma che Girolamo non voleva indicare le sue prime opere creative, ma la sua giovane età per assicurare alle sue composizioni una benevola accoglienza, scrive al Cardinale con queste parole "(...) Havendo per tanto fatte stampare le mie seconde & anchor giovanetta fatiche di musica instrumentale, l'ho consecrate al nome di V(ostra) Illustrissima & Reverendissima S(ignoria) (...)".

Da qui si può dedurre che Girolamo si trovava in muta di voce e in ogni caso non aveva ancora 18 anni. Si può quindi affermare che la sua data di nascita è attorno al 1525. Questa supposizione viene convalidata attraverso la verifica che suo padre fino al 1524 era a Roma, a Brescia e a Venezia (vedi tab.) e successivamente a Padova al servizio del futuro cardinale Pietro Bembo.(16) Nella letteratura viene giustamente fatto notare che Girolamo è nato nel periodo in cui il padre era al servizio di Pietro Bembo. Se questa affermazione avesse ancora alcune fondatezze, significa che Marco Antonio stava già durante il suo soggiorno a Roma (1520/21) al servizio del Bembo come segretario per il Breve latino della Curia, poco prima del suo ritorno a Padova. Così parlano le dediche contro una data di nascita di Cavazzoni in tal modo anticipata(17). Il fatto che Girolamo scriva le sue dediche del 1542/43 da Venezia, è un ulteriore indizio che non ci si può confondere con l'organista mantovano, poiché come organista di S.Pietro in Mantova avrebbe certamente indicato la sua posizione nelle dediche a Pietro Bembo. Dai documenti sopraccitati si osserva che Girolamo d'Urbino viene menzionato solo in relazione alla prassi musicale di corte. Egli venne a Mantova intorno al 1565 o poco prima, dove fra le altre cose controllò la costruzione dell'organo di S.Barbara e fece una perizia. Il suo soggiorno a Mantova non deve essere stato di lunga durata. Dal documento XIII notiamo che gli fu assegnato un'alloggio: "abitava in Corte Vecchia". Non sappiamo quando egli lasciò Mantova.

OSSERVAZIONI SULLA LETTERATURA ESISTENTE:

Bertolotti (18) è la fonte meno attendibile per i biografi più tardi.

Egli scrive: " Servì a lungo qual organista marchinale Girolamo d'Urbino, al quale il Marchese, a dì 28 gennaio 1525, donava un podere e poi, al 26 (27)giugno dello stesso anno,ordinava al tesoriere di provvedere pel dono sudetto, consistendo in "uno stabile di terra boschiuo et uallino in la contrata di Mapol". (19)

Era ancora vivente nel 1565 questo celebre organista...." In entrambi i decreti menzionati manca, come si può notare, la determinante aggiunta d'Urbino: qui come in un altro punto viene citato l'organista come "Organista Hieronjmus"; i documenti del 1565 non si riferiscono più a Girolamo Mantovano, ma a Cavazzoni. Sartori, in un suo articolo apparso nella enciclopedia "Musik in Geschichte und Gegenwart", dice, che Girolamo Cavazzoni diventa organista di corte.

A questo proposito è da notare che negli atti di corte non vi è traccia di documenti relativi a organisti: ma in quel tempo era attivo nel Duomo di S.Pietro un Hieronimo (de Adaldis) che come abbiamo detto rimane in carica ininterrottamenta dal 1521 al 1556 (20). Da questo momento in poi si perdono le sue tracce. Da Eitner, nell'articolo "Girolamo d'Urbino", c'è soltanto da correggere il passo basato sul Canal, che Cavazzoni non era in Duomo nel 1565 ma bensì attivo presso la Corte dei Gonzaga. Secondo Reese (21) persino Marc'Antonio da Bologna detto d'Urbino, vale a dire il padre di Girolamo Cavazzoni, lascia l'attività a S. Barbara nello stesso anno. Anche il lessico Riemann è impreciso (22): la data di morte fu nel 1560 a Venezia, cosa che i documenti mantovani del 1565 chiaramente confermano (23). Il Dart (24) aggiunge a questo scambio di persone un ulteriore complicazione: per lui il padre Marco Antonio poteva essere parente con Cabezòn : "il terzo figlio di Cabezòn andò a Bologna a giovane età? E i suoi nomi di battesimo erano Marc Antonio?"

Questa interessante tesi fu ribattuta da Jeppesen con cognizioni di causa fondate (25): egli dimostra infatti, attraverso l'albero genealogico, che la famiglia Cavazzoni ha origini italiane. Sarà compito in futuro di stabilire i giusti particolari della vita di Girolamo Cavazzoni detto d'Urbino. Esse possono essere rintracciate al più presto negli archivi dei territori emiliano-veneziani. Nella seguente tabella sono elencati i dati più salienti riguardanti la vita dei nostri protagonisti; con questo si vuole dimostrare che non possiamo confondere Girolamo Cavazzoni con Girolamo Mantovano (de Adaldis). Il primo è visto come pietra miliare del cinquecento nella musica organistica, mentre dell'altro sappiamo poche cose. Tuttavia, se noi ascoltiamo l'inno di lode all'organista mantovano di Pietro Aretino, possiamo deplorare il fatto di non possedere le composizioni organistiche di Girolamo Mantovano (Adaldis).

Marco Antonio da Bologna	Girolamo Cavazzoni detto d'Urbino	Girolamo Mantovano (de Adaldis)	Pietro Bembo
1490 ca. nato (26): al piu tardi, nel 1490			1470 nato prima del 1511 alla corte di Caterina Cornaro, della ex regina di Cipro di Asolo 1511 a Urbino(49)
1512 a Urbino; (27) da giu. almeno fino al 23 lug. presso il principe Federico Gonzaga a Roma (28); in Nov. a Mantova, successivamente a Venezia al servizio di Franceco Cornaro. (29)			
			1513 primo segretario di Leone X; più tardi a Venezia
1517 a Venezia (30); (Cornaro è dal 1517 fino al 21 come oratore veneziano in Spagna) M.A. ritorna a Roma			
1520 a Roma in feb.: rimane fino al			1520 a Roma(segretario per il Breve latino della curia), fino al 1521
1521 in aprile a Roma (31); poi di nuovo a Venezia al servizio di Cornaro		1521 1 Gen: entra come organista in S.Pietro a Mantova; rimane fino al 1556 (41) 1522 26 lug.: la figlia Margherita viene citata negli atti processuali (42)	
1523 Cornaro diventa procuratore di S.Marco; saranno a sua disposizione i musicisti del Duomo in Aprile a Brescia (32).			
1524 fino al 1564 riceve entrate dalla "contestabelleria della Porta de S. Alessandro in Brescia (33);			

in nov. è di nuovo a Venezia

1525
a Padova al servizio
di Pietro Bembo

1528
di nuovo a Venezia
fino al 1531 (34)

1535
organista del
Duomo di Chioggia
(35) fino al 1537

1539
a Roma (per l'investitura
del Bembo?)

1545
cantante a S.Marco
fino al 1559

1569
scrive il secondo
testamento (36)

1525
nato ca. (quando suo
padre era al servizio
di Pietro Bembo)

1542
a Venezia in nov.
(si deduce dalla dedica
posta nel suo libro
d'organo del 1543 (37).

1552
menzionato nel catalogo
N.7 di Ortensio Landi (38).

1565
a Mantova(dal 1563?) (39).

1568
citato nelle, Vite' del
Vasari (40)

1525
28 gen.: riceve dalla
corte una perpetua
fonte di entrata (43).
27 giun:
ottiene un terreno
dalla corte (44)

1535
è menzionato come
musicista presso il
Duca Federico (45)

1545
citato in una lettera
di Pietro Aretino
a Camilla Palazza (46)

1555
7 mag.: conferimento
di un feudo al figlio
Livio (47).

1556
ultime annotazioni
relative a lui (48).

1530
a Venezia
(bibliotecario della
Nicenia), fino al 1539

1539
Paolo III lo
nomina Cardinale

dopo il 1543
Cardinale a Ravenna
(50)

ANNOTAZIONI

1) Cfr. Antonio Bertolotti, *Musici alla Cortei dei Gonzaga in Mantova dal secolo XV al XVIII*, Milano 1890, pag. 34
2) Cfr. lo stesso al posto indicato.
3) Cfr. Archivio Gonzaga, notizie di Stefano Davari, busta 15
4) v. *Il Terzo libro delle lettere* di M. Pietro Aretino, *Matteo il Maestro*, Parigi 1609, fol.122 v. Confronta Robert Eitner, *Biographisch-Bibliographisches Quellen-Lexikon der Musiker und Musikgelehrten...bis zur mitte des 19. Jahrhunderts*, Lipsia 1900-1904
5) v. Ortensio Landi, *Sette Libri de Cathaloghi a' varie cose appartenenti, non solo antiche, ma anche moderne: opera utile molto alla historia, et da cui prender si po materia di favellare d' ogni proposito che ci occorra, G. Giolito de' Ferrari e Fratelli, Venezia 1552, Cathalogo de I Musici, et Suonatori dell' una et l' altra età*, pag. 512.
6) v. notizie Davari, al posto indicato. Confronta Pietro Canal, *Della musica in Mantova*, in "Memorie del. R.Istituto veneto di scienze, lettere ed arti XXI", Venezia 1881, pag.704.
7) v.notizie Davari, al posto indicato.
8) v.notizie Davari, al posto indicato.
9) v.notizie Davari, al posto indicato.
10) v.notizie Davari, al posto indicato.
11) v. Costanzo Antegnati, *L'Arte organica*, Brescia 1608; Confronta Eitner
12) v. Giorgio Vasari, *Vite*..., Giunti, Firenze 1568, vol.III, pag.334
13) v. Archivio Vescovile, Mantova, Livelli... di S.Barbara
14) v. *Archivalische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627), pubblicazione della società svizzera per la ricerca musicale, serie II, vol. 14, Berna, 1967, pag.38 e segg.
15) ibid. pag.39, osservazione 14: confronta Knud Jeppesen, *Die italienische Orgelmusik am Anfang des Cinquecento*, vol.I, Oslo 1960, pag 81, così pure dello stesso: *Cavazzoni-Cabezon* in "Journal of the American Musicological Society VIII", 1955, pag. 84
16) Confronta Claudio Sartori, *Bibliografia della musica strumentale italiana stampata in Italia fino al 1700*, Firenze 1952, pag 9 e segg., così pure lo stesso: *Precisazioni bibliografiche sulle opere di Girolamo Cavazzoni*, in Rivista musicale Italiana XLIV (1940), pag.361; altrettanto in Musik in Geschichte und Gegenwart, Art. *Cavazzoni*, colonna. 935 (Hans Klotz), e anche Gustav Reese, *Music in the renaissance*, New York 1959, pag. 534 e seguenti.
17) Cfr. qui sopra questi differenti dati in Musik in Geschichte und Gegenwart rispettivamente in, Riemann *Musiklexikon, Personenteil*, 1959, opp. *Enciclopedia della Musica Ricordi*, in G. Cavazzoni.
18) v.Bertolotti, op. cit., al posto indicato.
19) Cfr. documenti III e IV
20) pag.38 Tagmann *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627)
21) Reese, op. cit., pag.534
22) Riemann, lessico musicale pag. 292
23) v.documenti VIII-XIII
24) v.Thurston *Dart, Cavazzoni and Cabezon, music and letters* XXXVI, 1955, pag.2-6
25) v.Jeppesen, *Cavazzoni - Cabezon*, pag. 81-85
26) v.Jeppesen, *Die Ital. Orgelmusik*..., pag. 82
27) ibid., pag.78 segg.(lettera del 23-07-1512)
28) ibid., al posto indicato.(lettere del 02-06 e 23-07-1512)
29) ibid., pag.79
30) ibid., al posto indicato.
31) ibid., pag.80
32) ibid., pag.83
33) ibid., pag.79/83

34) ibid., pag.81/83
35) ibid., pag.82 seg.
36) ibid., al posto indicato.
37) al posto indicato cfr. Tagmann *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627)
38) v.annotazione (5)
39) v. notizie Davari, op. cit., Busta 15 (lettera del 19-6, 28-6, 3-7, 23-8 (1563?), 17-10 1565)
40) v.annotazione (12)
41) pag.38 Tagmann *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627)
42) v.documento II
43) v.documento III
44) v.documento IV
45) v. Archivio Gonzaga, archivio statale di Mantova, Bozzolo, 2 (lettera del 6-10-1535)
46) v. Eitner, op. cit.Art. Cavazzoni Girolamo
47) pag.39 Tagmann *Archivialische Studien zur Musikpflegen am Dom von Mantua* (1500-1627)
48) ibd., pag.38
49) v.Dart., op.cit., pag.6
50) cfr. Sartori, *Precisazioni*..., pag.366

Invito ad una filologia della fruizione

di Stefano Patuzzi

Non è più il caso di discutere, oramai, la fondatezza e l'opportunità della reintroduzione in ambito esecutivo delle prassi "antiche". Lo studio delle fonti, unito ad una intelligente e fruttuosa pratica su strumenti d'epoca (o su copie), ha permesso infatti di giungere a risultati indubbiamente insigni.

Di fatto, *ça va sans dire*, invece di traslare l'oggetto musicale e avvicinarlo a noi, si è preferito spostare il fruitore verso di esso. Non scordiamo, a biasimo dei recidivi (e retrivi) avversatori delle pratiche filologiche, che tale scelta metodologica d'approccio, ad esempio in ambito linguistico, può vantare almeno mezzo millennio di vita: è a tutti noto lo scritto che diede la fama a Lorenzo Valla sulla falsa donazione di Costantino (*De falso credita et ementita Constantini donatione libellus*, 1440), poggiante esclusivamente su basi filologiche.

Per quanto riguarda le arti figurative sarà bastevole citare Warburg, Panofsky e Gombrich, per limitarsi all'insigne (e tutto sommato recente) scuola iconologica, che della filologia dell'immagine fa un suo fondamentale punto d'appoggio su cui basa le successive circostanziate e contestualizzate interpretazioni; per le discipline storiche si ricorderà lo storicismo di Leopold von Ranke, orientamento che rimane una delle acquisizioni più solide e profittevoli della storiografia degli ultimi due secoli (lo storico turingiano cominciò ad operare negli anni '20 dell'Ottocento).

Un simile approccio, da parte del fruitore musicale, necessita tuttavia di un'acculturazione, anche sonora, volta a meglio comprendere le specificità e le valenze del linguaggio che ci si appresta a ricostruire (e non, si badi bene, restaurare, riesumare o quant'altro).

Compiuto questo salto qualitativo rimane da determinare il criterio di scelta delle musiche da eseguire; è ormai acquisito che non ha più molta valenza ostinarsi a proporre solamente musiche arcinote (sia pure a livello locale), ma è opportuno invece offrire, anche a vantaggio dei colleghi strumentisti e musicologi, opere che abbiano contribuito in qualche modo a formare il milieu culturale in cui i compositori cosiddetti maggiori si trovarono ad operare. A riguardo è bene ricordare che il concetto strettamente binario e dicotomico di "maggiori e minori", come la storia della prassi, non è scevro da variazioni: si pensi ad esempio alle cicliche riscoperte bachiane succedutesi nel corso della storia, da Mendelssohn a Schweitzer ad Harnoncourt (quest'ultimo precipuamente da un punto di vista esecutivo, ma non solo).

Mi sembra inoltre profittevole notare, di volo, che nella prima metà del Settecento, per assumere ad esempio un segmento temporale apparentemente piuttosto conosciuto e scandagliato, i canoni estetici, rispetto a quelli attuali, erano in buona misura capovolti; perciò se i trenta assessori del Consiglio comunale di Lipsia potevano affermare nel 1722 che si accontentavano (riferendosi a Bach) di "uno mediocre, visto che non è possibile trovarne uno buono", e cioè Telemann, nel 1726 quest'ultimo poteva scrivere a Benedetto Marcello una lettera collocandosi nel novero delle "Persone più piccole" e palesare l'ammirazione (che dal tono dello scritto pare sincera) per il "divino talento" del compositore veneziano.

La successione, in ordine decrescente di importanza, affiorante spontaneamente dalle battute degli attori e dai gesti della scena musicale presa in considerazione è perciò senza dubbio Marcello Telemann Bach, successione esattamente opposta a quella offertaci, ad esempio, dai manuali moderni (che solitamente non sono manuali di storia della fruizione, ma di storia della musica).

Ciò dovrebbe indurci a riflettere ancora una volta sulla relatività dei giudizi estetici; di fatto la storia della musica fa assurgere a protagonisti (come del resto tutte le storie dell'Arte) agenti del tutto non rappresentativi: o arcaisti o tesi decisamente verso un futuro ancora in buona parte incomprensibile per i contemporanei.

Perciò l'arcaico (e a tratti modernissimo), assolutamente non rappresentativo Bach, diviene a poco a poco il compositore apparentemente archetipico del mondo musicale protosettecentesco e il "quotidiano" Marcello, al contrario estremamente rappresentativo, è a poco a poco escluso dagli onori della memoria storica.

Dopo aver recuperato una meno arbitraria esecuzione delle opere, pertanto, bisognerà ora tentare di ricostruire la temperie culturale (da un punto di vista antropologico-musicale) entro cui queste nacquero, riponendo così lavori apparentemente avulsi e da noi normalizzati nel contesto relazionale originario in modo tale da permetterci, comparativamente, di appurarne la diversità ed eventualmente riconfermarne il privilegio.

(1 - Continua)

Arte Organaria Contemporanea

di Tiziano Fensi e Silvio Micheli

Siamo lieti di presentare ai nostri lettori in questa rubrica, alcuni importanti avvenimenti che riguardano da vicino la nostra provincia e in particolar modo la costruzione di nuovi organi. Tiziano Fensi di Verona e Silvio Micheli di Castellaro Lagusello (MN) sono due giovani artigiani che hanno in comune la passione di costruire organi. La loro unione si sta concretizzando nella costruzione di un piccolo organo progettato dagli stessi.

* * *

Quanti organisti o appassionati dell'organo, della letteratura organistica e più squisitamente dell'arte organaria, rincorrono il sogno di possedere in casa propria uno di questi magnifici strumenti che non sono soltanto strumenti musicali, ma che nella loro complessa struttura, sia meccanica, pneumatica o elettrica, destano notevole fascino anche sotto l'aspetto tecnico costruttivo.

Anche noi facevamo parte di questa schiera e fortunatamente grazie a Dio siamo riusciti nell'intento, non facile, di progettare e costruire il nostro primo organo. Nessuno di noi due inizialmente avrebbe mai creduto che le nostre strade si incontrassero.

Solitamente chi vuol sapere di più sulla realizzazione di questi strumenti deve trovare il mondo di frequentare le poche aziende artigiane specializzate nel settore ed è proprio qui che noi ci siamo incontrati. Uno di noi due era già dipendente di una di queste ditte, mentre l'altro era musicista e appassionato. Circa un'anno fa abbiamo pensato di poter realizzare questo sogno.

Ci siamo orientati senza dubbio verso l'organo meccanico, che sicuramente costituisce l'esempio storicamente più nobile e al tempo stesso più complicato di tutte le realizzazioni possibili.

L'organo che volevamo costruire non poteva avere la dimensione degli "da muro" che abitualmente ammiriamo nelle chiese, ma bensì doveva avere delle dimensioni che ne consentissero l'ubicazione in casa nostra: era quindi un organo positivo. A questo punto il problema era a cosa ispirarci, verso quale strumento e con quale sonorità. La produzione organaria dei secoli passati ci ha fornito una serie più o meno vasta di piccoli strumenti, ad esempio i positivi di scuola napoletana e gardesana.

Per la realizzazione di quest'organo, ci siamo orientati verso una composizione fonica che potesse soddisfare le esigenze nostre personali e che in parte tenesse conto della tradizione organaria italiana. E' nato così uno strumento con queste caratteristiche:

- Organo a trasmissione meccanica con n. 7 di registri; n. I manuale di 54 tasti Do a Fa; pedaliera rettilinea di tasti n.25.

Composizione fonica:

- Principale 8'
- Ottava 4'
- Decimaquinta
- Decimanona
- Vigesimaseconda
- Bordone 8'
- Bordone 16' (Ped.) totale canne n. 336.

Predisposizione regale:

- Somiere: a tiro per il manuale, diretto con ventilabri per il pedale.

Materiale fonico:

- Lega di stagno tigrato per le canne aperte
- Lega di piombo per le canne tappate (Bordone)

Meccanica:

- realizzata in lega superleggera di alluminio per la tastiera e in legno di ramino per la pedaliera.

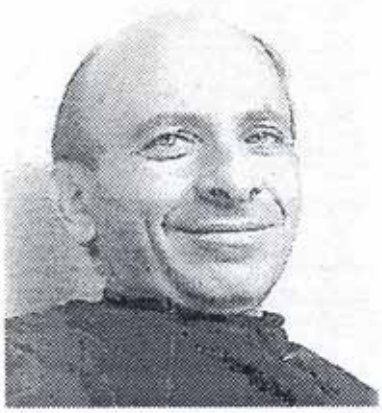
Tastiera realizzata in bosso ed ebano.

Unione tasto pedale, combinazione, tutti.

Mobile in noce nazionale lucidato a mano (tampone)

Accordatura al diapason di 440 Hz alla temperatura di 18 gradi C.

Durante la fase di realizzazione è maturato in noi il desiderio di costituire una ditta organaria. Questa ora esiste, porta il nostro nome e ha sede a Verona in via Germania n.19, dove invitiamo tutti gli appassionati a farci visita e a vedere il nostro lavoro.



IN MEMORIAM

DON ALDO BOLZANI, UNA VITA PER I GIOVANI

a cura della redazione

Alcuni mesi fa è venuto a mancare don Aldo Bolzani, parroco di Stradella e figura molto conosciuta per le sue innumerevoli iniziative culturali e ricreative.

Don Aldo aveva creato attorno a sé un punto di ritrovo per molti giovani e meno giovani, che volevano stare insieme qualche ora. Le attività erano molteplici: dal campo sportivo all'attività biliardistica, dalla dottrina alla scuola di musica. Scuola che ebbe origini alquanto casuali.

Tutti sanno quanto don Aldo amasse la musica e la diffondesse tra i giovani che frequentavano il circolo A.N.S.P.I a Stradella. Tutte le sere erano allietate dall'ascolto di musica classica.

Il suo amore per la musica era legato principalmente all'organo del quale era anche un abile conoscitore e interprete. L'occasione di conoscere don Aldo si presentò quando Carlo Benatti seppe che nella sala dell'oratorio di Stradella si stava costruendo un nuovo organo a canne. Per don Aldo l'incontro con Carlo fu, come di solito diceva, un dono venuto dal cielo.

L'organaro che completò questo grande strumento è Domenico Vergine di Casalpoglio (MN), che per anni restaurò molti organi della nostra provincia ed ebbe il merito di farli funzionare. Con questo valido strumento, collocato nella sala che ora prenderà il nome di " Sala don Aldo Bolzani", si pensò come sfruttarlo al meglio.

Nacque così una scuola di musica per gli appassionati di qualsiasi età desiderosi di studiare musica. Fu senz'altro una gioia per i maestri Luca Truffelli, Mauro Belluzzi, Donato Bagnoli e Laura Storti, i quali misero a disposizione la loro preparazione professionale per tutti coloro che volevano suonare qualche strumento. Don Aldo non mancava mai ai concerti che si organizzavano e, alla fine di ogni manifestazione musicale, si esprimeva con animo aperto a tutti i presenti per ringraziare del dono che il Signore gli aveva fatto. Don Aldo era particolarmente fiero e orgoglioso di questa iniziativa e elogiava in qualsiasi occasione i "suoi maestri" come confidenzialmente li chiamava.

Ora che ci ha lasciato per un eterno riposo, è rimasto un vuoto incolmabile, ma per noi resterà sempre il dolce ricordo di un amico sicuro e fedele. Grazie Don Aldo.

CRONACHE

a cura della redazione

In questa rubrica, sono riportate le manifestazioni musicali e sociali, passate e future, promosse dall'Associazione musicale "Girolamo Cavazzoni" di Mantova.

* * *

Nella chiesa di S.Leonardo in Mantova il giorno 8 dicembre 1992 si è svolto il concerto inaugurale dell'Associazione Musicale "Girolamo Cavazzoni" di Mantova. Al concerto hanno partecipato il Coro da Camera di Mantova diretto dal M. Pier Paolo Scattolin, direttore del Conservatorio di musica di Mantova, e l'organista Carlo Benatti.

* * *

Nei giorni 13, 20 e 27 dicembre 1992 il "Monteverdi Ensemble", ha tenuto concerti di Natale nelle parrocchie di Castelnuovo d'Asola, SS.Gervasio e Protasio in Mantova e S. Maria Maddalena a Volta Mantovana, quest'ultimo organizzato dalla Pro Loco del paese.

* * *

Il giorno 5 aprile 1993 si è svolto presso il circolo cittadino di Mantova il concerto per voce e pianoforte "Le Romanze di Paolo Tosti su poesie di D'Annunzio". Interpreti: Chiara Chizzoni soprano, Lelio Capilupi basso e Carlo Benatti al pianoforte. Ha presentato la prof. Paola Besutti, ricercatrice presso l'università di Parma.

Il concerto ha avuto un contributo dalla Casa Musicale Giovanelli e dal Banco di S. Geminiano e S.Prospero.

* * *

Il giorno 30 aprile 1993, in occasione dell'assemblea generale dei soci è stato eletto il prof. Luca Truffelli quale rappresentante dei soci.

* * *

Il 2 maggio 1993 si è svolto un concerto d'organo col M. Roberto Cucinotta che ha eseguito musiche di Bach, Widor, Mozart e Cucinotta.

* * *

Il giorno 5 ottobre 1993 nella chiesa di S. Paola in Mantova, si è tenuto un concerto strumentale con Marino Nicolini al pianoforte e al violino, Mauro Belluzzi alla viola, Luca Truffelli al flauto, Marco Zante al violoncello e Carlo Benatti al pianoforte. La serata è stata presentata da don Antonio Bottoglia parroco di S.Caterina e S. Apollonia.

* * *

Domenica 17 ottobre 1993 presso il circolo A.N.S.P.I. di Stradella (MN), si è svolto un concerto per chitarra e pianoforte tenuto dal duo internazionale "Carulli". Gli interpreti erano il chitarrista Stefan Soewandi (Monaco di Baviera) e il pianista Carlo Benatti. Sono state eseguite musiche di Carulli, Giuliani e Kuffner.

* * *

Con il concerto del 4 dicembre 1993 si è aperta la Rassegna Internazionale per il Natale tenutasi a Mantova e provincia.

Presso la chiesa parrocchiale di Castel Goffredo, si sono esibiti il M. Roberto Cognazzo, docente presso il conservatorio di Torino e il trombettista Mauro Novati di Como. Il concerto è stato sponsorizzato dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Castel Goffredo in collaborazione con la parrocchia.

* * *

Il 19 dicembre nella chiesa Abbaziale di S. Benedetto Po si è esibito il Coro Polifonico Polironiano e il complesso strumentale della Basilica, diretto da Davide Nigrelli con Francesco Moi all'organo.

* * *

Sempre nello stesso giorno, nella chiesa parrocchiale di Volta Mantovana, si sono esibiti l'organista Silvano Rodi di Ventimiglia e il trombettista Jean-Luc Dasse di Montecarlo, prima tromba dell'orchestra filarmonica del principato. Il concerto è stato organizzato con la Pro Loco e la parrocchia del paese.

* * *

Il 26 dicembre 1993 nell'Abbazia di S.Benedetto Po, si è tenuto un concerto dell'organista Henry Portau, docente presso il conservatorio di musica di Cannes. La serata è stata organizzata dall'amministrazione comunale di S. Benedetto Po, dal coro Polifonico Polironiano in collaborazione con l'Associazione "Amici del Museo".

* * *

Il 26 dicembre 1993 si è tenuto il tradizionale concerto di S. Stefano nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio a Mantova. La manifestazione ha avuto come protagonisti Luca Truffelli al flauto, Francesco Moi all'organo e il soprano Anna Simboli. La serata è stata presentata da Barbara Tebaldi.

* * *

Il 6 gennaio di quest'anno Donato Bagnoli ha chiuso la rassegna internazionale, con un concerto per chitarra sola tenuto presso il Circolo Cittadino di Mantova.

* * *

Il 27 marzo 1994 ha preso il via la stagione dei concerti organizzati dall'Associazione. Le manifestazioni si sono svolte a Mantova e provincia.

* * *

Domenica 27 marzo S. Benedetto Po, Chiesa Abbaziale - Coro Polironiano, coro di voci bianche e gruppo strumentale della Basilica di S. Benedetto Po - dir. Davide Nigrelli

* * *

Domenica 10 aprile Mantova, Chiesa di S. Paola - Coro dell'Università di Coimbra - Portogallo - dir. Adelino Martins.

Musiche di autori portoghesi, russi, argentini e italiani.

La serata è stata presentata dal M. Adolfo Tanzi, docente presso il conservatorio "A. Boito" di Parma.

* * *

Sabato 16 aprile Mantova, Circolo Cittadino - Concerto della pianista Laura Gatti. Musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven e Martucci

* * *

Domenica 8 maggio Mantova - Circolo Cittadino Luca Truffelli, flauto e Marino Nicolini, pianoforte. Musiche di Mozart, Hindemith e Dvorak.

* * *

Domenica 15 maggio Stradella di Bigarello. Presso il Circolo A.N.S.P.I, nella sala "Don Aldo Bolzani", con la partecipazione della Biblioteca comunale di Gazzo Bigarello, si è tenuto un concerto con musiche del M. Vigilio Piubeni.

Gli interpreti erano: Marino Nicolini - pianoforte, Carlo Benatti - pianoforte e organo, Dino Miglioli - violino, Paola Filippi - violoncello, Emanuela Moreschi - soprano, Paola Ferrari e Luca Truffelli - flauti.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

E' stata fissata per **lunedì 27 giugno 1994** alle ore 20,30 l'assemblea generale dei soci.

L'incontro avrà luogo a Mantova, presso la sede legale dell'Associazione in piazza dei Mille n. 16 (scuola E.L.F.A.P).

Tutti i soci sono invitati.

L'Associazione sta organizzando incontri per organisti e direttori di coro.

* * *

ATTIVITÀ DEI SOCI

Questo spazio è dedicato all'attività esterna dei soci. Si avvisa che, chi volesse riportare in questa rubrica notizie importanti riguardanti la propria attività artistica, può farlo mettendosi in contatto con la segreteria dell'Associazione al seguente indirizzo:
Barbara Tebaldi via Giovanni XXIII Palidano (MN) Tel. 0376/536337.

M.° Andrea Zaniboni, pianista e critico musicale.

Curatore del corso: "Arte e sentimento nei luoghi della musica da camera", nell'ambito della Scuola di Cultura Contemporanea organizzata dal Comune di Mantova in collaborazione con la Regione Lombardia. Febbraio - Aprile 1994.

M° Lelio Capilupi, baritono e direttore d'orchestra.

Ha diretto l'orchestra dei Cameristi Virgiliani al Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme il 26 marzo u.s. in programma celebri Romanze e Duetti tratti dalla "Trilogia" verdiana. Il concerto è stato presentato da Pierre Petit, musicologo francese e critico del quotidiano " Le Figaro".

M° Paolo Ghidoni, violinista.

Ha inciso con il "Trio Matisse", per la casa discografica Hermitage: Trio di Charles Ides.

Ha suonato in "Quartetto d'archi" al Circolo la

Rovere il 27 marzo u.s.; in duo (violino e pianoforte) il 17 aprile u.s. nell'ambito del Corso di Cultura Contemporanea tenuto presso il teatro Bibiena di Mantova.

M° Francesco Martini, compositore e direttore di coro.

Dopo un'intensa attività concertistica come direttore del coro "Accademia Monteverdi", ora prevalentemente svolge attività compositiva per gruppi strumentali e corali italiani ed esteri.

M° Marino Nicolini, pianista e violinista.

Fino al marzo 1994 è stato pianista accompagnatore per la stagione lirica dell'Operà di Montecarlo. Gli ultimi concerti tenuti sono stati: il 13 aprile u.s. come pianista, presso il Teatro Sociale di Mantova in duo con violino; il 17 aprile u.s., presso il teatro Bibiena di Mantova nell'ambito della Scuola di Cultura Contemporanea, sempre come pianista accompagnatore.

Prof. Maria Chiara Chizzoni, soprano.

Ha partecipato al cast della "Cenerentola" di Rossini, nel periodo dicembre 1993 - gennaio 1994, messa in scena dal Teatro dell'Opera di Roma.

Prof. Stefano Patuzzi, organista e laureando in Musicologia.

Ha tenuto una conferenza sull'ultimo movimento della Nona Sinfonia di Beethoven, dal titolo: "Rapporti esistenti tra testo schilleriano e la musica beethoveniana". Inoltre, ha effettuato un'altra conferenza sull'analisi filmica del "Decalogo 1", con speciale attenzione all'aspetto sonoro.

Prof. Claudio Sedazzari, pianista e direttore.

Ha diretto l'orchestra classica "Camerata F. Schubert", presso il Teatro Comunale di Casalmaggiore, il 6 maggio.

Prof. Emanuela Moreschi, soprano.

Ha eseguito un concerto lirico con musiche di Rossini, Verdi, Puccini e Donizetti, presso l'Associazione "Amici della Musica G. Frescobaldi" di Ferrara, il giorno 1° maggio.

Prof. Luca Truffelli, flautista.

Il 23 gennaio u.s. ha partecipato al Festival Mercadantiano di Altamura, con una prima esecuzione di un "quartetto" di Mercadante per flauto, clarinetto, corno e fagotto. Il 17 febbraio ha eseguito un concerto a Cittadella, una versione per cembalo e due flauti dei "Pezzi di clavicembalo" di Rameau. Ha collaborato con l'orchestra "Camerata F. Schubert", nel concerto del 6 maggio a Casalmaggiore.

Ha in preparazione un CD con musiche di Franco Margola.

Prof. Paola Ferrari, flautista.

Il 17 febbraio ha eseguito un concerto a Cittadella nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Vittorina Gementi; una versione per cembalo e due flauti dei "Pezzi di clavicembalo" di Rameau.

Prof. Daria Massobrio, violinista e violista.

Ha partecipato come violinista all'attività dell'Orchestra Giovanile Italiana ed ha collaborato con numerose formazioni tra cui i "Cameristi Virgiliani", gli "Strumentisti Ducali" e, recentemente, la "Camerata F. Schubert", nel concerto del 6 maggio u.s. a Casalmaggiore.

M° Pier Paolo Scattolin, direttore del Conservatorio di Mantova.

L'attività concertistica si è svolta con l'orchestra da camera "Camerata Musicale Padana" di Carpi, con il coro "Euridice" di Bologna, con la classe di esercitazioni orchestrali del Conservatorio di Mantova.

Gli ultimi concerti sono stati i seguenti: 9 aprile, a Villa Mazzacurati di Bologna, con il coro da camera Euridice. Sono state eseguite musiche di Monteverdi, Castelnuovo Tedesco, Romancero.

17 aprile, al Teatro Comunale di Imola con il coro Euridice, ha eseguito Haendel, Pergolesi e Haydn. Con lo stesso coro ha eseguito altri due concerti: il 7 maggio nella chiesa di S. Salvatore a Bologna, con musiche di Haendel e Pergolesi e il 15 maggio, presso la chiesa parrocchiale di Luzzara presentando gli stessi autori.

Da gennaio a maggio, ha tenuto uno stage sull'opera di Galuppi-Goldoni: il filosofo di campagna, e in aprile ha preso parte alla giuria del concorso internazionale di Verona.

PARERI AUTOREVOLI

Il 10 Aprile scorso è iniziata la II edizione della "Messa organistica della Domenica" dedicata al compianto don Aldo Bolzani Parroco di Stradella

La rassegna che vuole valorizzare gli organi del mantovano, ha visto impegnati molti strumentisti, corali, cantanti e compositori viventi che operano nel campo della musica sacra. L'iniziativa promossa dall'Associazione musicale "Girolamo Cavazzoni" di Mantova ha ricevuto pareri autorevoli anche da fuori provincia.

"...Il signorile opuscolo accompagna il calendario delle messe musicali con snelli *cenni storici* sull'utilizzazione dell'organo in campo liturgico e rapide schede informative di ciascun strumento in dotazione alle 11 chiese parrocchiali contemplate dall'iniziativa..."

Settimanale "*La Cittadella*"
(17 aprile 1994)

"...Detta Associazione merita un grande plauso per la diffusione di musiche *sane* tra il popolo (e anche, temo, senza sponsorizzazioni!). Notizie interessanti sugli strumenti in predicato e di buon livello le musiche in programma (11 programmi!)..."

Padre Terenzio Zardini
(lettera del 20 aprile 1994)

Ordinamento e tesseramento dell'Associazione musicale "Girolamo Cavazzoni"

L'ordinamento dell'Associazione Girolamo Cavazzoni di Mantova si basa su uno statuto redatto il 12 Ottobre 1992 in presenza di un legale.

In data 30 Aprile 1993 sono stati convocati, per l'assemblea generale, tramite avviso scritto e telefonico, tutti i componenti dell'Associazione per la lettura dell'atto costitutivo. Avvisiamo tutti i soci che chi volesse ulteriormente prendere visione dei vari articoli che costituiscono lo statuto, può farlo nella sede legale dell'Associazione presso la segreteria della scuola E.L.F.A.P a Mantova in piazza dei Mille n.16 negli orari di ufficio. Per eventuali informazioni rivolgersi alla segretaria Barbara Tebaldi tel.0376/536337.

Il tesseramento 1994 dei soci ordinari, è stato compilato in base alla quota associativa che è di lire 25.000 all'anno mentre per i soci benemeriti e per i sostenitori le adesioni sono state spontanee con contributi maggiori.

Presidente Onorario - Daniel Chorzempa

SOCI FONDATORI

M. Carlo Benatti, *presidente*
M. Francesco Moi, *vice presidente*
Prof. Barbara Tebaldi, *segretario economo*
Sig. Davide Nigrelli
Sig. Adelelmo Mondadori

SOCI ONORARI

Mons. Egidio Caporello, Vescovo di Mantova

Prof. Arnaldo Anselmi
Don Lino Azzoni
Cav. Mario Beduschi
Don Aldo Bolzani
Prof. Marco Bolzani
Don Antonio Bottoglia
Don Franco Bugada
Prof. Roberta Calera
M. Lelio Capilupi
M. Alfonso Gaddi
M. Dino Gatti
M. Paolo Ghidoni
M. Francesco Martini
Prof. Silvio Micheli
M. Marino Nicolini
M. Ruggero Paduano
M. Vigilio Piubeni
M. Kazimierz Piwskowski
M. Damiano Rossi
M. Pier Paolo Scattolin
Direttore del Conservatorio di Mantova
M. Adolfo Tanzi
Prof. Rita Protti Tosi
Don Guglielmo Ughini
Sig. Domenico Vergine
M. Giuliano Vicenzi
M. Andrea Zaniboni
Don Italo Zanoni
On. Sen. Agostino Zavattini

SOCI BENEMERITI

Sig. Carmela dei Somensari ved. Maiocchi
Sig. Carla Margonari
Avv. Luigi Nuvolari
On. Sen. Agostino Zavattini

SOCI SOSTENITORI

Cav. Mario Beduschi
Sig. Augusto Soragna
Sig. Carlo Tebaldi

SOCI ORDINARI

Prof. Donato Bagnoli
Dott. Gilberto Bellastrada
Sig. Nicola Bertarella
Sig. Eliana Bignotti
Don Luigi Carrai
Don Cesare Casati
Prof. Chiara Chizzoni
Prof. Mirella Citelli

Prof. Paola Ferrari
Sig. Marco Ferri
Prof. Giuseppe Frittoli
Prof. Matteo Mantovani
Prof. Daria Massobrio
Prof. Emanuela Moreschi
Prof. Annamaria Nigrelli
Dott. Alessandra Pagani
Sig. Lello Paraluppi
Prof. Stefano Patuzzi
Sig. Giorgio Pavesi
Sig. Ernesto Pederzani
Don Angelo Rocco
Prof. Mario Rossi
Dott. Anna Ruggerini
Sig. Elena Scardovelli
Prof. Claudio Sedazzari
Sig. Antonio Segala
Don Luigi Soragna
Prof. Laura Storti
Prof. Luca Truffelli

NEL PROSSIMO NUMERO

- Cronache di un collaudo:
  Carteggio tra l'organaro Giovanni Tonoli e il M. Lucio Campiani.

- Gli onorari dei musicisti del Duomo di Mantova tra il 1500 e il 1627.

- La filologia sonora di J. S. Bach, nelle sonate per viola da gamba e cembalo.

- Strumenti e voci nella Chançon del 1500.